POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Padiglioni all'Esposizione di Torino del 1928: architettura e interni

Original
Padiglioni all'Esposizione di Torino del 1928: architettura e interni / Baglione, C., Bodrato, E.M., Dellapiana, E., Poletto, M.S.. - In: AAA ITALIA. - ISSN 2039-6791. - STAMPA. - 16(2017), pp. 17-18.

Availability:
This version is available at: 11583/2705455 since: 2018-04-10T08:51:42Z

Publisher:
Bononia University Press

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

12 September 2026

A A A I T A L I A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA • BOLLETTINO N° 16

Collezioni Scientifiche D'ARCH, UNIPA, Palermo (Archivio Sezione Navale, Fondo Ducrot)
Gustavo Pulitzer Finali, Motonave Campania Felix, 1952, sala soggiorno bar Ponte passeggiata di I° e II° classe

Margherita Guccione. Il n. 16 del Bollettino di AAA/Italia corrisponde a un momento di cambiamento nella vita dell'Associazione, che ogni tre anni rinnova il Comitato Tecnico Scientifico Organizzativo di volta in volta in carica. Un cambiamento che penso come incipit e non epilogo, apertura di una fase nuova che affonda però solide radici nella storia dell'Associazione che oggi sta per compiere 18 anni con un bilancio ampiamente positivo. Inevitabile in queste occasioni ripercorrere con il pensiero quanto si è fatto, grazie all'impegno e alle iniziative promosse da AAA/Italia e realizzate dai Soci, il cui numero è sempre stato in costante incremento.

L'apertura verso nuovi scenari non riguarda solo la vita dell'Associazione, ma soprattutto le rinnovate tematiche con cui, nella nostra azione di conservazione e valorizzazione degli archivi di architettura contemporanea, siamo chiamati a confrontarci. Il Forum organizzato allo CSAC di Parma nel febbraio 2017 su *ARCHIVI 2.0_Archiviare il progetto: professionisti, istituzioni, imprese* è stato sicuramente un passo tangibile in questa direzione. Una prima considerazione è legata al fatto che gli archivi di architettura, da sempre fondi di natura varia e complessa, negli ultimi vent'anni hanno visto crescere ulteriormente la propria consistenza e complessità per la presenza di documenti in formato digitale, esito del naturale aggiornamento della professione.

(continua)

n° 16, 2017 - Anno 15, Primo e secondo semestre - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n° 1383/2001

INDICE

CONTRIBUTI

EDITORIALE 1

TRANSATLANTICI ARREDAMENTO ANNI '50 5

GLI ARCHITETTI ASSOCIATI GREGOTTI – MENEGHETTI – STOPPINO PRESSO IL CASVA: INTERNI E ALLESTIMENTI 6

MOBILI NUOVI, NUOVI MATERIALI. UNA SCRIVANIA DI FIGINI E POLLINI AL MART 8

L'ABITAZIONE "MESSA IN SCENA". PIETRO ASCHIERI (1889–1952) 9

GALLERIA D'ARTE QUADRANTE, FIRENZE 12

INTERIORS. LE STANZE DEL QUOTIDIANO 14

PADIGLIONI ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO DEL 1928: ARCHITETTURA E INTERNI 17

PROGETTI PER NEGOZI NEGLI ARCHIVI DEI PROGETTISTI ROMANI 19

L'ALLESTIMENTO DEGLI INTERNI DELLE MOTONAVI SPAN DI DAVIDE PACANOWSKI 22

CHE BELLO SEDERSI SU UN DIVANO A FORMA DI BOCCA! 24

TONINO D'ERME. ARCHITETTURE D'INTERNI 26

IL *BEAU PLAN* DI ORIOLO FREZZOTTI A LATINA 27

MITOLOGIA DEL LUSSO E ISTANZE FUNZIONALI: VARIABILI DELLO "STILE DUCROT" PER GLI INTERNI DELLE "CITTA' GALLEGGIANTI" DEL REGNO D'ITALIA NEGLI ANNI VENTI E TRENTA 28

LA NUOVA "LINEA DUCROT" PER L'ALLESTIMENTO DEGLI AMBIENTI PER LE NAVI PASSEGGERI DELLA RINATA MARINA MERCANTILE DELL'ITALIA REPUBBLICANA 31

GLI ALLESTIMENTI GRAFICI DI ALBE STEINER 33

ENZO FORTUNA: I PROGETTI DI RESTAURO PER IL MUSEO DI PALAZZO BELLOMO A SIRACUSA 1952–1970 35

(...) TECNOLOGIA COME POSSIBILITA' DI CALMA QUOTIDIANA. UN NUOVO BAUHAUS DIGTALE A IVREA 36

ARCHITETTURA E ARREDI DI VILLA GOTTI A BOLOGNA: L'OPERA COMPIUTA DI ENRICO DE ANGELI PER VINCENZO GOTTI 37

LEONE PANCALDI UN ARCHIVIO PER LA CITTA', TRA ARTE, ARCHITETTURA E IMPEGNO CIVILE 39

CULTURA DEL DECORO E MODERNITA' COMUNICATIVA NELL'ARCHITETTURA DEGLI INTERNI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI A PALERMO FRA GLI ANNI RUGGENTI E IL MIRACOLO ECONOMICO 41

L'INDUSTRIA DEI TUBI D'ACCIAIO: ALLESTIMENTI PER FIERE ED ESPOSIZIONI. FONTI DALL'ARCHIVIO DELLA FONDAZIONE DALMINE 43

CASA MESCOLI GOICH. UN'AVVENTURA STRAORDINARIA 46

NOTIZIE

MOSTRE E CONVEGNI – CESARE LEONARDI. L'ARCHITETTURA DELLA VITA 48

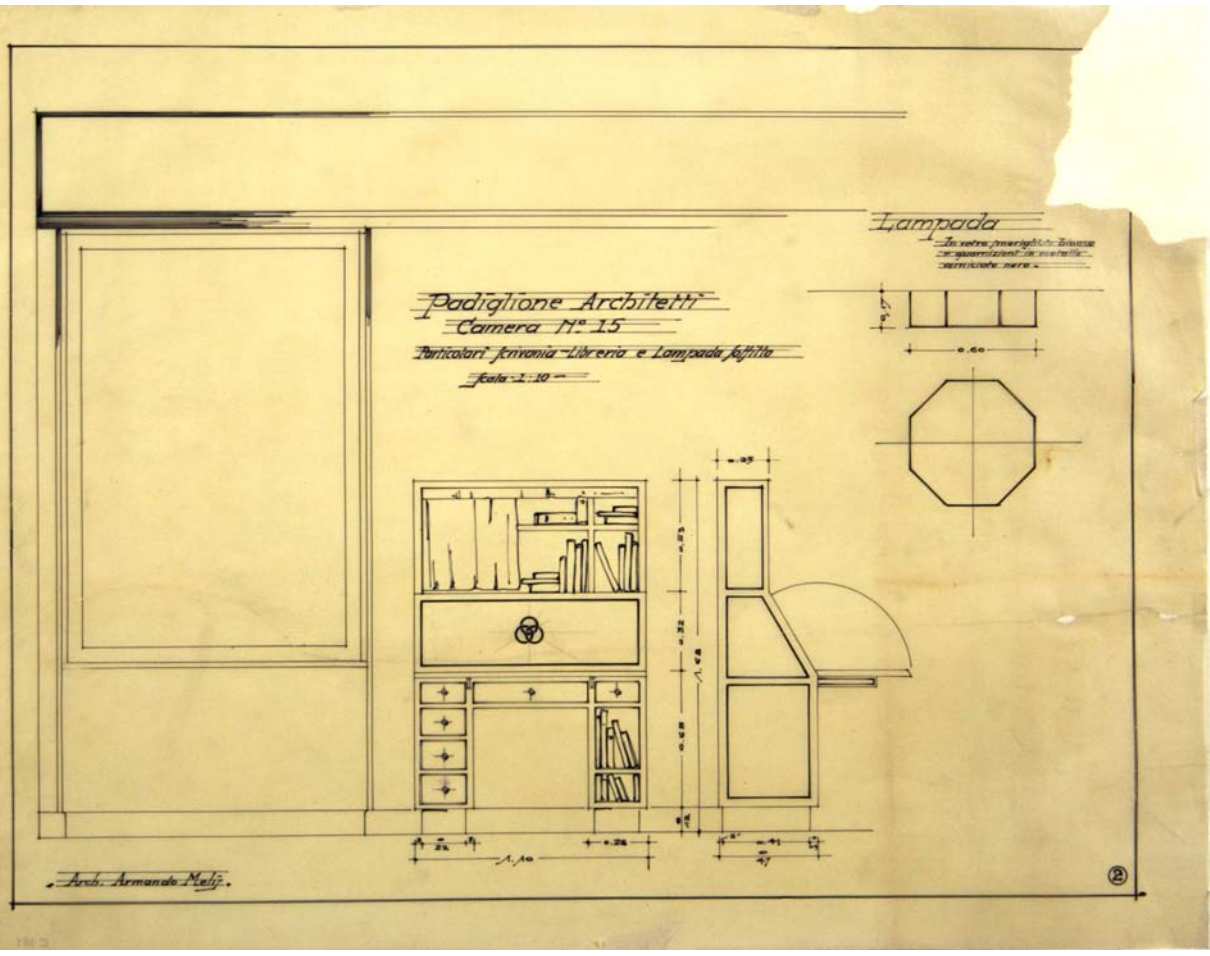
CALL FOR PAPER – PROGETTARE IL MUTEVOLE. NUOVI STUDI SU MAURIZIO SACRIPANTI 50

Politecnico di Torino, sezione Archivi Biblioteca "Roberto Gabetti" (Fondo Mario Dezzutti)
Mario Dezzutti, studiolo, 1928, interno

PADIGLIONI ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO DEL 1928: ARCHITETTURA E INTERNI[1]

Chiara Baglione, Enrica Bodrato, Elena Dellapiana, Sandra Poletto. La breve indagine sulle fonti conservate al Politecnico di Torino per l'Esposizione Nazionale del 1928 tenutasi a Torino nel parco del Valentino, trae spunto da una fotografia presente nel fondo Dezzutti, che ritrae di fronte al padiglione della Casa degli Architetti il gruppo dei Giovani Architetti Novatori Torinesi (GANT), singolarmente coinvolti nella progettazione e realizzazione di padiglioni e stand espositivi e collettivamente autori di un modello di abitazione disegnata dall'architettura all'arredo.

L'Esposizione del 1928 è promossa per celebrare il decimo anniversario della Vittoria e il quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto. L'incarico di studiare la collocazione e i disegni di massima dei padiglioni è affidato a una commissione tecnica presieduta da Giovanni Chevalley, il quale assegna a un ufficio diretto da Giuseppe Pagano la definizione progettuale degli edifici principali. Professionisti affermati, giovani architetti, pittori e scultori sono così chiamati a dare immagine alla rinascita dell'Italia, al mito sabaudo e a quello di Torino città industriale, affrontando da un lato temi celebrativi e didascalici, dall'altro misurandosi con i nuovi mezzi comunicativi dell'architettura pubblicitaria e trovando nell'Esposizione un'occasione per sperimentare e proporre nuovi linguaggi architettonici in edifici reali ancorché provvisori. Ne è esempio la Casa degli Architetti, "manifesto" del movimento "pacatamente modernizzatore" del GANT che coinvolge Pietro Betta, Maurizio De Rege, Mario Dezzutti, Gino Levi Montalcini, Armando Melis de Villa, Arturo Midana, Sandro Molli, Domenico Morelli, Ettore Pittini, Paolo Perona, Mario Passanti, Giuseppe Pagano, Antonio Pogatschnig, Natale



Politecnico di Torino, DIST-LSBC (Fondo Armando Melis de Villa)
Armando Melis, camera del ragazzo, 1928, inchiostro e china su lucido

Reviglio, Gianni Ricci e Giuseppe Rosso[2]. Il gruppo si confronta con il tema dell'abitare, proponendo un'immagine di "professionista moderno" e inserendosi nel processo di trasformazione che segna in quegli anni il rapporto tra arti applicate e architettura[3]. Gli interni evidenziano una mescolanza tra lo studio delle piccole serie appositamente realizzate, i multipli provenienti da aziende italiane e la sperimentazione sui materiali che anticipa le leggi autarchiche del 1936. Documentati nei fondi del Politecnico di Torino sono in particolare lo Studiolo, e la Camera del Giovanotto. Il primo progettato da Mario Dezzutti, dove mobili, tappezzerie, carte da parati, pavimentazioni e attrezzature risentono del gusto Novecento, dell'accuratezza delle esecuzioni e, ancora, della mescolanza tra elementi unici e piccole serie. I mobili realizzati dalla falegnameria Daniele di Torino, le ceramiche di Ponti per Richard Ginori (ma commercializzate da Venini), le manifatture locali che intervengono nei diversi settori, si accompagnano ad attrezzature industriali all'avanguardia, come le macchine per scrivere Olivetti, i telefoni SATIS, i parquet Domenighetti e Bianchi di Milano. La seconda disegnata da Armando Melis, uno spazio irregolare, arredato con mobili in ebano che si posano su un pavimento in linoleum. Nell'archivio di Melis, che raccoglie l'opera dello studio professionale condiviso con Giovanni Bernocco, i disegni per l'Esposizione sono testimonianza del legame con il panorama culturale torinese e del rapporto con soggetti forti che si riveleranno determinanti per il suo futuro professionale. Suoi il progetto del Padiglione di Mutualità e Previdenza, che avvia la collaborazione con la Società Reale Mutua di Assicurazioni, il Padiglione dei Sindacati Fascisti, il Ristorante dell'Alleanza Cooperativa torinese, il Padiglione dei Fotografi Artigiani con Gigi Chessa e il Padiglione Sardo.

[1] L'articolo è tratto dalla mostra virtuale proposta per la partecipazione alla VII Giornata degli Archivi di Architettura 2017, consultabile all'indirizzo https://issuu.com/newdist/docs/aaa_2017.

[2] Il Politecnico di Torino, nella sede del Castello del Valentino, conserva gli archivi professionali di Mario Dezzutti, Armando Melis de Villa e Domenico Morelli.

[3] «Domus», I, n. 9, settembre 1928. «Architettura e Arti decorative», IV, dicembre 1928.